

UpOA News

n. 5

ottobre-dicembre 2014



Benvenuti in **UpOA News**, la newsletter dell'Università del Piemonte Orientale sul mondo dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

In questo numero:

- **OA all'UPO**
Resoconto sul seminario Open Access week 2014
Open Access al DiSIT: resoconto dell'incontro tenutosi il 17 novembre
- **OPEN ACCESS WEEK 2014: MATERIALI**
- **ARCHIVIO ARCHIVIO DELLE MIE BRAME**
- **DECENNALE DELLA DICHIARAZIONE DI MESSINA, LA NUOVA ROAD MAP 2014-2018**
- **OPEN DATA**
- **OPEN NEWS**
- **CONSIGLI DI LETTURA**





OA all'UPO

RESOCONTO SUL SEMINARIO OPEN ACCESS WEEK 2014

Il 22 ottobre si è svolto l'ormai tradizionale seminario UPO in occasione della Settimana internazionale dell'open access. Quest'anno il seminario ha avuto una sede inedita, l'aula magna del Dipartimento di scienze del farmaco a Novara. Ricordiamo il titolo del seminario:

Open science in open society: prospettive sul valore sociale dell'accesso aperto.

Il seminario è stato aperto da una breve relazione del nostro gruppo di lavoro: abbiamo illustrato le motivazioni del seminario e della scelta dell'argomento e illustrato le nostre attività presenti e future. In particolare abbiamo messo in evidenza la nostra attività di comunicazione e promozione dell'accesso aperto a vari livelli, sia nei confronti di un'utenza specialistica e interna all'Ateneo sia verso un pubblico composto non specialistico come quello della Notte dei ricercatori.

Maria Chiara Pievatolo, docente di Filosofia politica a Pisa, ha presentato una relazione dal titolo **Accesso aperto e libertà della ricerca: a che serve una ricerca che non serve?**. La relazione ha offerto spunti critici sul significato della rivoluzione scientifica al suo nascere e su quanto lo spirito originario di libertà e condivisione sia oggi spesso soggiogato da interessi estranei alla ricerca in quanto tale: l'open access è quindi anche un modo per il ricercatore di riappropriarsi del suo lavoro e di riaffermare la sua fondamentale funzione sociale.

Del resto il concetto fondamentale del seminario era proprio quello di riflettere sulla valenza sociale dell'open access. Per l'ambito più strettamente medico-scientifico abbiamo avuto l'intervento di Paola Mosconi e Anna Roberto. Nella relazione **La valenza dell'open access e dell'open science per l'ambito della salute pubblica**, le due ricercatrici del Laboratorio di ricerca per il coinvolgimento dei cittadini in sanità dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri hanno evidenziato che il termine Open è sinonimo di trasparenza, equità e democrazia: la ricerca scientifica è un bene della collettività, un bene aperto, la disponibilità e la discussione di dati favorisce scetticismo e sviluppo della scienza, la ricerca clinica si fonda spesso sulla disponibilità e generosità dei cittadini/pazienti a partecipare agli studi e quindi verso di loro esiste una responsabilità in relazione alla comunicazione e alla diffusione dei



dati.

Paola Galimberti dell'Università di Milano ha proposto la relazione **La trasparenza nei processi della comunicazione scientifica come leva per il progresso della scienza**, evidenziando in particolare l'importanza che i dati grezzi della ricerca siano disponibili per permettere la verifica della consistenza di ogni ricerca svolta. La relatrice ha sottolineato l'urgenza di una legge sull'accesso aperto ai dati e ha indicato come strategia a lungo termine la definizione e il finanziamento a cura del Ministero di una infrastruttura che raccolga i dati dai repositories istituzionali e garantisca la conservazione dei dataset.

Andrea Cerroni ha affrontato il tema del seminario da un punto di vista sociologico con la relazione **Open science in knowledge society: buona scienza in buona società**. Cerroni ha svolto una riflessione a partire dalla domanda "Quale modello per la scienza nella knowledge-society?", introducendo il concetto di *Citizen science*, una scienza partecipata e condivisa. Il modello proposto è dunque costituito da quattro fasi: *Generation* (il cittadino propone un'idea alla comunità), *Institutionalisation* (l'idea condivisa assume una forma in qualche modo istituzionale che la rende potenzialmente una conoscenza), *Diffusion* (l'idea viene diffusa all'interno dell'intera società della conoscenza attraverso processi ampi e variegati che non possono essere ridotti alla mera disseminazione), *Socialization* (l'idea arriva anche alle nuove generazioni entrando nei processi di formazione). La conclusione diventa quindi "Open science to better society": la partecipazione e la condivisione migliorano la scienza ma nello stesso tempo migliorano la cittadinanza.

Il seminario si è concluso con la relazione del collega dell'UPO Fabrizio Tambussa **OpenStreetMap, l'accesso open ai dati geografici**. La relazione ha illustrato un'esperienza specifica di raccolta e diffusione di dati aperti, riferita ai dati geografici e alla creazione di mappe, da parte di una comunità di mappatori sparsa in tutto il mondo e ne ha messo in evidenza i vantaggi sul piano della condivisione e del servizio per tutti i cittadini.

Ci spiace che i partecipanti non siano mai molto numerosi anche se bisogna dire che quest'anno la situazione è leggermente migliorata. La disponibilità della diretta streaming ha consentito inoltre la fruizione del seminario anche a coloro che non hanno potuto essere presenti a Novara.



OPEN ACCESS AL DISIT: RESOCONTO DELL'INCONTRO TENUTOSI IL 17 NOVEMBRE

Il gruppo di lavoro sull'Open Access aveva realizzato a marzo un incontro con i dottorandi, al Dipartimento di Scienze del Farmaco; nel numero 2 del 2014 di Upoanews potrete trovare un resoconto e un'intervista a uno dei partecipanti.

Proseguendo questa attività il gruppo ha organizzato un **incontro al DiSIT (Alessandria), il 17 novembre**. In questa occasione hanno partecipato non solo i dottorandi, ma anche ricercatori, borsisti, assegnisti e tecnici di laboratorio impegnati nella ricerca: come gruppo siamo davvero felici che tutti coloro che sono coinvolti nella pubblicazione dei risultati della ricerca si interessino ai temi dell'OA.

Lo scopo di questa attività di **"Open Access literacy"** è di informare sulle specifiche della pubblicazione open delle tesi di dottorato, come previsto dal regolamento di Ateneo per i dottorati, a partire dal XXVI ciclo. Riteniamo fondamentale che i dottorandi abbiano un panorama completo su quale sarà la modalità di pubblicazione della loro tesi, siano consapevoli dei benefici dell'open access su materiali fin ora poco valorizzati, come le tesi di dottorato, conoscano le possibilità offerte dalle licenze Creative Commons e i dettagli sul diritto d'autore.

Il progetto "Open Access Literacy" proseguirà anche nel nuovo anno, questi gli obiettivi:

- l'organizzazione di incontri informativi in presenza rivolti ai dottorandi e a tutti gli interessati. Si tratta di brevi seminari, come quelli già tenuti, di un paio d'ore in cui vengono presentati i concetti essenziali dell'OA, vengono date delle indicazioni pratiche su come pubblicare in accesso aperto nel rispetto del diritto d'autore e viene illustrato il deposito delle tesi e le problematiche ad esso connesse.

- l'elaborazione di moduli informativi di diversa tipologia e materiali di approfondimento da rendere disponibili sulla piattaforma Moodle-DIR (fruibile da tutti gli interessati e anche a supporto e a completamento degli incontri in presenza).

Il 17 novembre al DiSIT erano presenti 13 persone tra dottorandi, assegnisti, borsisti, tecnici di laboratorio. Il gruppo ha esposto i contenuti dell'OA, diritto d'autore e licenze Creative Commons attraverso delle slide, incoraggiando lo scambio di opinioni e la partecipazione.



Incontro al DISIT: intervista
ad un partecipante

Come per il primo appuntamento con l'Open Access Literacy, vi proponiamo l'intervista a uno dei partecipanti: **Nicola Putzu, dottorato del gruppo di ricerca di zoologia presso il DiSIT.**

D. Curiosità? Necessità di maggiori informazioni legate al deposito della tesi di dottorato? ... Qual è stato il motivo principale che ti ha spinto a partecipare all'incontro sull'OA?

R. *Approfondire una tematica attuale nel mondo della ricerca.*

D. Conoscevi già il progetto UPO Openthesis, che prevede l'inserimento delle tesi di dottorato, anche pregresse, in UGOV (il catalogo della ricerca dell'Ateneo)?

R. *No.*

D. Conoscevi già la possibilità di pubblicare open? Pensi che terrai conto di questa opportunità in futuro?

R. *Conoscevo la possibilità e ne terro' conto a patto che i costi siano sostenibili.*

D. Avevi già avuto difficoltà con il riutilizzo delle tue pubblicazioni? Come sono stati fino ad ora i rapporti con gli editori scientifici?

R. *Finora nessun problema.*

D. Conoscevi già la possibilità di applicare ai tuoi lavori le licenze Creative Commons? Se sì, le avevi già utilizzate?

R. *Non conoscevo questa possibilità.*

D. Tra tutti gli argomenti trattati, qual è stato quello di maggior interesse per il tuo lavoro?

R. *Il progetto UPO OpenThesis.*

D. Credi che l'aggiornamento sulle tematiche dell'open access e del diritto d'autore possa essere utile?

R. *Sì, certamente.*

D. Ci sono altre tematiche che vorresti approfondire?

R. *Come risolvere la problematica dei costi di pubblicazione Open Access.*



OPEN ACCESS WEEK 2014: MATERIALI

In occasione dell'Open Access week si sono svolte parecchie iniziative in Italia e all'estero e le abbiamo segnalate nel precedente numero di Upoa News.

Diamo qui di seguito alcune informazioni per chi volesse recuperare le relazioni che sono state presentate.

20 ottobre, Università di Trento, **Open Access e scienza aperta: stato dell'arte e strategie per il futuro**

Video:

<http://www.jus.unitn.it/services/arc/2014/1020/home.html>

23 ottobre, Università di Verona, **L'Università, sistema aperto? Come diffonde i suoi risultati?**

Video e presentazioni:

<http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=4991&idDest=6&sServ=221&serv=260&lang=it>

24 ottobre, Università di Lecce, **Open Access: Generation Open @ UniSalento**

Presentazioni: <https://siba.unisalento.it/notizie/-/news/viewDettaglio/52453304/34483571>

LA NUOVA ROAD MAP 2014-2018

Come già ricordato in un precedente numero di Upoa News, il 3 e 4 novembre si è svolto a Messina il convegno **Dichiarazione di Messina 2.0: la via italiana all'accesso aperto**. Organizzato per celebrare il **decennale della Dichiarazione di Messina**, il convegno ha visto la definizione della nuova **Road Map 2014-2018** con la quale gli Atenei hanno ribadito il loro impegno a "sostenere l'attuazione di politiche istituzionali volte a consolidare lo sviluppo dell'accesso aperto e a favorire le opportunità di internazionalizzazione della ricerca, nella prospettiva di assicurare ampia visibilità alla produzione scientifica italiana."

ANCHE IL NOSTRO ATENEIO HA ADERITO E IL RETTORE, PROF. CESARE EMANUEL, HA FIRMATO DIGITALMENTE IL DOCUMENTO.

Per i materiali del convegno:

http://decennale.unime.it/?page_id=526



TESTO DELLA MESSINA OPEN ACCESS ROAD MAP 2014-2018

In occasione del decennale della Dichiarazione di Messina, gli Atenei e gli Enti di ricerca italiani, consapevoli dell'efficacia del paradigma di comunicazione scientifica basato sull'accesso aperto, intendono confermare, con la Road Map 2014-2018, la loro adesione ai principi della Berlin Declaration e l'impegno a sostenere l'attuazione di politiche istituzionali volte a consolidare lo sviluppo dell'accesso aperto e a favorire le opportunità di internazionalizzazione della ricerca, nella prospettiva di assicurare ampia visibilità alla produzione scientifica italiana.

Gli Atenei e gli Enti di ricerca italiani si impegnano, inoltre, a promuovere azioni volte a sollecitare il Parlamento affinché si dia rapida attuazione alle disposizioni legislative in materia di accesso aperto, contenute nella legge 7 ottobre 2013, n.112, auspicandone, altresì, l'allineamento con i requisiti di embargo indicati dalla Comunità Europea nel Documento di programmazione settennale su ricerca e innovazione 2014-2020.

Nella realizzazione del proprio impegno istituzionale per lo sviluppo a medio termine dell'accesso aperto in Italia, gli Atenei e gli Enti di ricerca assumono come prioritarie le seguenti linee di azione:

Dialogo istituzionale e approccio comune per l'Open Access

Prosecuzione e rafforzamento del dialogo istituzionale e inter-istituzionale sull'accesso aperto, nell'ottica di assicurare un approccio condiviso tra le istituzioni accademiche e di ricerca italiane, con il sostegno e il coordinamento della CRUI, anche attraverso l'individuazione in ciascuna sede di referenti politici e tecnici per l'accesso aperto;

Politiche istituzionali per la Green Road

Adozione di politiche per il deposito e l'accesso aperto delle copie digitali dei prodotti della ricerca nei repository istituzionali, che, grazie alla integrazione con i CRIS, potranno divenire risultati della produzione scientifica nazionale;



Costruzione di una visione nazionale per l'accesso aperto ai dati della ricerca

Le istituzioni accademiche e di ricerca si impegnano a promuovere cooperazione per l'adozione di una policy nazionale per il deposito, l'accesso aperto e il riuso dei dati della ricerca, coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea per gli Open Research Data e in linea con le buone pratiche e con gli standard internazionali.

Al momento questi sono i **sottoscrittori**:

Politecnico di Bari

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Università di Camerino

Università degli Studi di Enna "Kore"

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Messina

Università degli Studi di Milano

Politecnico di Milano

Università di Napoli Federico II

Università degli Studi di Palermo

Università di Pisa

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Università degli Studi di Roma Sapienza

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Università degli Studi di Roma tre

Università degli Studi di Roma "Foro italoico"

Università degli Studi di Torino

Politecnico di Torino

Università di Trento

Università degli Studi di Trieste

Varese Università degli Studi dell'Insubria

Università Ca' Foscari Venezia

Università degli Studi della Tuscia

Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Adesioni pervenute con firma digitale:

Università degli Studi di Milano Bicocca

LUMSA Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Parma

Università degli Studi del Piemonte Orientale " A. Avogadro "

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia



IULM Università di Comunicazione e Lingue
Università Luigi Bocconi
Università di Siena
Università di Foggia
Scuola Normale di Pisa

Nuove adesioni
Università degli Studi di Salerno
Università del Salento
Istituto Superiore di Sanità

Riprendiamo questa rubrica inaugurata qualche mese fa segnalando qualche esempio interessante ed eterogeneo di archivio. Come abbiamo già avuto modo di dire in questa newsletter, esiste un repertorio di archivi ad accesso aperto, OpenDOAR, che consente di fare ricerche anche per Paese, tipo di archivio, tipologia di contenuto, ecc.

<http://www.opendoar.org/index.html>

NARCIS - National Academic Research and Collaborations Information System

<http://www.narcis.nl/>

Narcis non è un vero e proprio archivio ma piuttosto il più importante portale per chi cerca informazioni sulla ricerca scientifica in Olanda. Narcis offre accesso all'informazione scientifica e in particolare alle pubblicazioni ad accesso aperto contenute nei repository delle università olandesi, della Netherlands Organisation for Scientific Research, della Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences e dei più importanti istituti di ricerca olandesi. Inoltre offre accesso a dataset, a informazioni riguardanti progetti di ricerca, ricercatori ed istituzioni.

Narcis è parte del **DANS (Data Archiving and Networked Services)** <http://www.dans.knaw.nl/en>, organizzazione che promuove l'accesso ai dati della ricerca e sostiene i ricercatori nell'archiviazione e nel riuso dei dati.

ARCHIVIO, ARCHIVIO DELLE
MIE BRAME



EUROPEANA 1914-1918

<http://www.europeana1914-1918.eu/en>

Archivio contenente materiale storico, archivistico, multimediale sulla prima guerra mondiale. Il materiale proviene da biblioteche e archivi di tutto il mondo assieme a documentazione proveniente da famiglie europee.

HARVARD SMITHSONIAN DIGITAL VIDEO LIBRARY

<http://www.hsdvl.org/>

Repository ad accesso aperto contenente video utili a scopo didattico in vari ambiti della scienza e della tecnologia.

DIGITAL HIMALAYA

<http://www.digitalhimalaya.com/>

Archivio che ha l'obiettivo di preservare e rendere disponibile materiale etnografico di vario tipo riguardante la regione himalaiana.

OPEN DATA

DIGITAL CHAMPIONS

Cos'è un "digital champion"? Si tratta di una carica istituita dall'Unione Europea nel 2012 e che individua la figura di un "ambasciatore dell'innovazione". I Digital Champions italiani avranno tre obiettivi: dovranno essere una sorta di help desk per gli amministratori pubblici sui temi del digitale; dovranno muoversi come difensori del cittadino in caso di assenza di banda larga, wifi ed altri diritti negati; dovranno promuovere, anche con il ricorso al crowdfunding, progetti di alfabetizzazione digitale, dai bambini ai nonni.

Sul sito web dedicato agli ambasciatori dell'innovazione, i nomi dei champions italiani e più informazioni:

<http://digitalchampions.it/champion/>



Proposta per la costruzione di un'associazione italiana per la promozione della scienza aperta

Open News

Roars è un'associazione formatasi nel 2013 per mano di alcuni docenti e ricercatori universitari, persegue finalità di carattere culturale, relative in particolare alle politiche della ricerca, ai sistemi di valutazione, alla formazione terziaria e cura il sito web roars.it, in cui raccoglie molti interventi sulla valutazione ANVUR, i bandi per la ricerca, diritto allo studio e molti altri argomenti che riguardano l'università e la ricerca, tra cui anche l'Open Access.

L'11 novembre da Roars, da Roberto Caso in particolare, è partita una "Proposta per la costituzione di un'associazione italiana per la promozione della scienza aperta". Roberto Caso è professore associato di Diritto Privato Comparato all'Università di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, Gruppo LawTech e da diversi anni si occupa di tematiche OA, diritto d'autore, licenze Creative Commons. Nella sua proposta Caso sottolinea la necessità di creare "un soggetto giuridico che possa condurre, con flessibilità e rapidità, le azioni concrete necessarie a diffondere una cultura dell'apertura della scienza che colga pienamente le possibilità offerte dall'era digitale". Il testo della proposta mette in evidenza il crescente interesse delle istituzioni rispetto al tema dell'OA e dell'open science in generale e la necessità di superare gli ostacoli che si oppongono alla attuazione di politiche open per la ricerca scientifica.

Gli obiettivi dell'associazione, qualora fosse istituita, sono i seguenti:

"La promozione della scienza aperta viene realizzata, tra l'altro, mediante le seguenti attività:

- Condurre e pubblicare analisi empiriche sull'attuazione dei principi della scienza aperta;
- Organizzare attività convegnistiche e seminari per diffondere la cultura della scienza aperta;
- Organizzare attività formative volte a creare le competenze delle persone impegnate in organizzazioni, in particolare università ed enti di ricerca, che attuano i principi della scienza aperta;



- Instaurare reti internazionali di collaborazione con soggetti giuridici dediti alla promozione della scienza aperta;
- Promuovere la partecipazione dei propri associati a progetti di ricerca internazionali e a bandi per l'assegnazione di fondi legati agli scopi dell'associazione;
- Presentare ai decisori istituzionali, e in particolare ai legislatori europeo e italiano, istanze che integrino la promozione della scienza aperta nelle scelte attinenti a materie come quelle della valutazione e della proprietà intellettuale."

<http://www.roars.it/online/proposta-per-la-costituzione-di-unassociazione-italiana-per-la-promozione-della-scienza-aperta/>

Il nostro gruppo di lavoro sull'Open Access intende sostenere questa iniziativa e provvederà a sottoporla all'attenzione dell'Ateneo, proponendo un'adesione istituzionale. Il nostro Ateneo sostiene già l'Open Access ed è tra i sottoscrittori della Dichiarazione di Messina (2004) e della Road Map 2014-2018

http://decennale.unime.it/?page_id=1766

Il rinnovo degli abbonamenti a riviste scientifiche e le avventure di Elsevier in Francia e Olanda

Accade in Francia, dove l'importante editore scientifico Elsevier ha concluso con il Ministero della Ricerca un contratto di 172.000.000 € per le università e i centri di ricerca. In un momento di difficoltà in cui gli atenei hanno subito tagli di 400 milioni di €, è stato reso noto questo costosissimo accordo a favore dell'editore e che non vedrà alcun beneficio per gli autori, i quali continueranno a pubblicare senza compenso il risultati di una ricerca realizzata con fondi pubblici e dovranno pagare per riutilizzare i loro lavori pubblicati con Elsevier.

Elsevier non è riuscito invece nella stessa impresa in Olanda, dove il "big deal" non è stato rinnovato: vi partecipano le università di ricerca e di scienze applicate tedesche, l'Organizzazione Olandese della Ricerca Scientifica,



l'Accademia Reale Olandese delle Scienze e delle Arti e altri istituti di ricerca. Il gruppo di sottoscrittori ha seguito le indicazioni fornite dal Ministero dell'Educazione, Cultura e Scienza: le pubblicazioni accademiche devono essere liberamente accessibili. La trattativa è andata completamente fallita (la notizia è del 4/11/2014), poiché da Elsevier non è arrivata alcuna controproposta a fronte della richiesta delle università, le quali avrebbero rinnovato le sottoscrizioni agli abbonamenti se l'editore avesse fatto dei passi avanti verso l'Open Access.

Elsevier in Francia

<http://rue89.nouvelobs.com/2014/11/10/france-prefere-payer-deux-fois-les-articles-chercheurs-255964>

Elsevier in Olanda

<http://www.vsnu.nl/news/newsitem/11-negotiations-between-elsevier-and-universities-failed.html>

Risulta evidente che i comportamenti delle istituzioni e dei governi di fronte al tema dell'accesso alla ricerca scientifica è ancora molto diverso e contrastante: la Germania ad esempio da tempo sensibile al tema e impone che i risultati della ricerca svolta presso le istituzioni pubbliche sia accessibile senza passare dagli editori, anche in presenza di un contratto di edizione tra autore e editore. Una posizione che in altri stati dell'unione europea non si riscontra, dove prevale comunque l'accordo tra autore ed editore, il quale solitamente (contratto standard) acquista con l'articolo il diritto di riutilizzo.

LIBER per l'OA (Segnalazione ricevuta dalla collega Laura Dellora che ringraziamo)

L'Associazione europea della biblioteche di ricerca (Association of European Research Libraries LIBER) ha emesso un documento in cui dichiara di sostenere e promuovere l'Open Science, a seguito della consultazione su "scienza 2.0" della Commissione Europea

<http://ec.europa.eu/research/consultations/science->



CONSIGLI DI LETTURA

Il nuovo numero di "Bibliotime. Rivista elettronica per le biblioteche" è tutto dedicato all'Open Access: da segnalare il resoconto del convegno organizzato per il Decennale della Dichiarazione di Messina, e altri articoli sulla gestione dei diritti, sulla valutazione della ricerca e su altri aspetti dell'accesso aperto.

Disponibili all'indirizzo:

<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/>



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare **LIBERAMENTE**.

Deve essere **ATTRIBUITA** chiaramente agli autori.

NON può essere usata per **FINI COMMERCIALI**.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo **STESSO TIPO DI LICENZA**.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: gruppoOA@unipmn.it

Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello
Rosa Romeo
Luca Tenconi
Chiara Zara

